



CERCO FAMIGLIA



SOSTEGNO A DISTANZA LA SVOLTA POSSIBILE

KAMAL, NABIL, HA TU QUYEN, DAN E FENITA: CINQUE BAMBINI CHE CHIEDONO AIUTO PER TORNARE A SPERARE

di Daniela Pozzoli

Un sostegno a distanza può far svoltare la vita a un bambino e dare tanto a chi decide di aiutarlo. In questo numero una carrellata di casi di sostegno, tutti bisognosi del vostro aiuto.

KAMAL, ABBANDONATO ALLA NASCITA

Il piccolo marocchino Kamal non ha mai provato cosa voglia dire essere abbracciato da una mamma, essendo stato abbandonato il giorno dopo la nascita. La donna, giovane e sola, non era in grado di prendersi cura di lui. Il 24 febbraio del 2001 si è recata alla polizia e lo ha lasciato. Da allora Kamal passa di centro in centro, ma nonostante le grandi difficoltà affrontate, il suo sorriso non si è spento. Per il suo sostegno occorrono 50 euro al mese.

Info: Aibi, sad@aibi.it

NABIL È TROPPO POVERO PER STUDIARE

Nabil frequenta una delle scuole francescane di Terra Santa in Palestina. È in prima elementare, è un bravo allievo e ha sempre dato ai suoi genitori molte soddisfazioni. Nabil ha sempre il sorriso sulle labbra, ma intorno a lui c'è miseria e dolore. La sua famiglia vive al di sotto della soglia di povertà. Walid, il papà, è disoccupato e solo Mirvat, la mamma, lavorando saltuariamente nel turismo riusciva a portare il cibo. Ma a causa dello scarso afflusso di turisti, anche Mirvat è rimasta disoccupata. Il sostegno a distanza di Fondazione Avsi permette a Nabil (312 euro all'anno) di poter frequentare la scuola, mangiare bene, avere i libri su cui studiare.

Info: Avsi, sostegno.distanza@avsi.org; tel.: 0547. 360811

LA VISTA RITROVATA DI HA TU QUYEN

Fra i tanti bambini che entrano nei programmi di sostegno a distanza del Ciai ce ne sono alcuni speciali, quelli con disabilità. In alcune culture hanno poco spazio nella società e spesso trascorrono le loro vite chiusi in casa e senza stimoli. Una di questi è Ha Tu Quyen (26 euro al mese per sostenerla): vive in Vietnam, nel distretto di Son Dong, nel nord

est del paese. È nata il 25 ottobre del 2008 con un grave problema alla vista; ora, grazie alla correzione degli occhiali, riesce a essere un po' più autonoma. Suo padre lavora come agricoltore, la mamma resta a casa per poterla seguire. Vivono in una casa in fango e certamente il bassissimo reddito non consente loro di fornire alla piccola ulteriori cure.

Info: Ciai, info@ciai.it; tel.: 02. 84844415

DAN, RESO ORFANO DALLA GUERRA CIVILE

Dan, 9 anni, ha perso la mamma durante la guerra civile ancora in atto in Repubblica Centrafricana. Ora Dan continua a vivere a Bangui ma può contare solo sull'aiuto della nonna che non riesce a garantirgli la possibilità di andare a scuola e mangiare spesso. È urgente trovare chi lo aiuti a rimettersi in forze e continuare gli studi. Grazie al sostegno a distanza (300 euro l'anno) Dan potrà accedere ai servizi del Centro che gli garantirà cibo, cure mediche, libri.

Info: Coopi, sostegnoadistanza@coopi.org; Iris, tel.: 02.3085057

FENITA, SCAMPATA ALLA MAGIA

Fenita è una ragazzina mozambicana di 13 anni. La madre, separata dal marito, era emigrata per lavorare e aveva lasciato la figlia a Maputo da sua sorella. La zia ha però cominciato a stare male e secondo le credenze locali questi suoi problemi erano causati dagli spiriti che la sollecitavano a diventare una "curandeira" (una guaritrice tradizionale). Questa situazione ha coinvolto anche Fenita che ha dovuto partecipare a un rito tradizionale di "iniziazione". Quando la madre l'ha scoperto, ha ripreso Fenita con sé. Entrambe sono tornate in Mozambico. Ora la ragazzina vuole riprendere al più presto la scuola. Terre des Hommes ha deciso di prenderla in carico nell'ambito di un progetto per bambini svantaggiati (contributo di 25 euro mensili).

Info: Tdh Italia, sad@tdhitaly.org; tel.: 02.28970418

(Per enti e associazioni: d.pozzoli@avvenire.it)